

ditta **Costa Medicea sas**
costamedicea@pec.it

ditta **Portoro Extra srl**
portoroextra@pec.it

E p.c. **Comune di Seravezza**
protocollo.seravezza@postacert.toscana.it

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Ambientali

Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti

Settore Miniere

Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti

Settore Sismica

Direzione Difesa del suolo

Settore genio civile

regionetoscana@postacert.toscana.it

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio

per le province di Lucca e Massa Carrara

mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it

A.R.P.A.T. di Lucca

arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Azienda USL Toscana Nord Ovest

direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Autorità di Bacino distrettuale dell'appennino settentrionale

adbarno@postacert.toscana.it

Provincia di Lucca

provincia.lucca@postacert.toscana.it

Federazione Speleologica Toscana

federazione.speleologica.toscana@pec.it

Comando Guardiaparco

Sede

Oggetto: ditta Costa Medicea sas – ditta Portoro Extra srl – Progetto di coltivazione della cava Rigo, comune di Seravezza, di cui alla pronuncia di compatibilità ambientale n. 10 del 6 maggio 2014, prorogata con pronuncia di compatibilità ambientale n. 18 del 20 settembre 2019.

Comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990.

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici

Richiamata la propria pronuncia di compatibilità ambientale n. 18 del 20 settembre 2019, con cui si proroga la validità della pronuncia di compatibilità ambientale n. 10 del 6 maggio 2014, relativa al progetto di coltivazione della cava Rigo, nel Comune di Seravezza.

Precisato che la pronuncia di compatibilità ambientale n. 18 del 20 settembre 2019, tra le condizioni e prescrizioni indicate nel Programma di gestione ambientale, al punto 2), prevede che nel caso dovessero essere intercettate cavità carsiche, al momento non censite e non visibili, dovrà essere immediatamente sospesa l'attività, dandone comunicazione alle amministrazioni interessate e che tale prescrizione è riportata anche nel parere ARPAT parte integrante del medesimo programma ambientale.



Ricordato che tra la documentazione progettuale valutata dal Parco e alla base della autorizzazione rilasciata, è compresa la Tavola n. 16, denominata “Posizione grotta Tripitaka”, nella quale l’ingresso della grotta Tripitaka, è collocato abbondantemente al di fuori delle aree oggetto della coltivazione, ovvero in una posizione che garantisce un buon margine di sicurezza ai fini della non interferenza con le attività di escavazione e che tale condizione è stata assunta come uno dei motivi per valutare favorevolmente il progetto di coltivazione e per rilasciare le conseguenti autorizzazioni di competenza del Parco.

Vista la segnalazione della Federazione Speleologia Toscana del 11 aprile 2020, acquisita al protocollo del Parco in data 13 maggio 2020, al n. 1711, secondo cui l’ingresso dell’Abisso Tripitaka è a rischio chiusura a seguito della movimentazione di materiale detritico effettuata dalla ditta esercente la cava e che conseguentemente risultano a rischio lo stato dell’ecosistema interno alla grotta potenzialmente interessato da sversamenti di materiale detritico, fanghi ed altro.

Viste le risultanze del sopralluogo effettuato dal Comando Guardiaparco in data 9 giugno 2020, secondo cui emerge in sintesi quanto segue:

- in corrispondenza della posizione in cui, nella Tavola n. 16 di cui sopra, è indicato l’ingresso della grotta non risulta presente nessun ingresso del complesso carsico, ne principale ne secondario;
- l’ingresso della grotta che nelle foto allegate alla segnalazione della Federazione Speleologica Toscana era ancora visibile, risulta attualmente completamente occluso dal materiale detritico movimentato;
- nell’area oggetto della movimentazione del detrito è visibile un “cratere” di cui deve essere verificata la natura, se collegata o meno al carsismo presente nell’area.

Vista la comunicazione del professionista incaricato, acquisita al protocollo del Parco in data 10.06.2020 n. 2121, con cui si motiva l’errato posizionamento dell’ingresso della grotta riportato nelle tavole di progetto.

Considerato che l’effettiva posizione dell’ingresso dell’Abisso Tripitaka coincide con quanto segnalato dalla Federazione Speleologica Toscana e verificato dal Comando Guardiaparco e non ha nessuna corrispondenza con quanto indicato nella planimetria elaborata dal professionista incaricato e prodotta dalla ditta Costa Medicea sas.

Considerato che l’Abisso Tripitaka, con uno sviluppo spaziale di 584 metri, per quanto stabilito dalla delibera di Consiglio direttivo del Parco n. 54 del 26 novembre 2010, è identificato come geosito da tutelare, per il quale sono vietate opere e interventi che possano trasformarlo irreversibilmente e viene stabilito che lo stesso è tutelato nella forma di invariante strutturale, ovverosia di fattore caratterizzante dell’assetto geologico-geomorfologico del Parco.

Visto l’art. 29, comma 2, del D.Lgs 152/2006, secondo cui qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle prescrizioni e delle condizioni impartite con la pronuncia di compatibilità ambientale, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l’autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni alla diffida o alla revoca del provvedimento.

COMUNICA

che il Parco procederà alla applicazione dell’art. 29, comma 2, del D.Lgs 152/2006, sopra citato, emettendo a carico della ditta Costa Medicea sas e della ditta Portoro Extra srl, ognuna per quanto di competenza e responsabilità, un provvedimento di diffida ad adempiere alla prescrizione n. 2) della pronuncia di compatibilità ambientale n. 18 del 20 settembre 2019 e alla prescrizione indicata nel parere ARPAT



contenuto nella pronuncia medesima, nonché di diffida a sospendere le lavorazioni in corrispondenza dell'ingresso dell'Abisso Tripitaka, per un raggio di almeno 15 metri, rimuovendo il materiale detritico fino ad ora accumulato e mettendo in sicurezza la cavità carsica da ogni sversamento di detriti, fanghi acque di lavorazione e quanto altro possa mettere a rischio l'ecosistema interno della grotta.

COMUNICA ALTRESI'

che entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della presente comunicazione, il soggetto a cui è indirizzata ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti. Si chiede che tali osservazioni siano trasmesse al Parco e a tutte le altre amministrazioni interessate. Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni sarà data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini